

## FOOD EXPRESS

Per gente che va e cibo che viene o per gente che viene e cibo che va

Documentari d'ascolto di Elena Pugliese

Produzione Associazione Baretti, Radio Flash, Eataly,  
Agenzia per lo Sviluppo Locale di San Salvario

Ogni sabato su Radio Flash, in diretta da Eataly, Elena Pugliese presenta Food Express: 8 documentari d'ascolto, 8 viaggi che tentano rocambolescamente di riportare a casa 8 cibi che arrivano dall'estero e scoprire che strada fanno, quali luoghi, musiche e tradizioni attraversano prima di arrivare al nostro supermercato. A ogni puntata segue un ospite con cui Elena Pugliese, Luca Indemini e Dario Castelletti chiacchierano su libri, curiosità, argomenti specifici sul tema.

La postazione radio, situata al piano terra, permetterà ai visitatori di Eataly e al pubblico di godere contemporaneamente sia del racconto che, un po' voyeristicamente, del dietro le quinte di una diretta radiofonica. Naturalmente, a ingresso gratuito.

Ma se le fragole che arrivano dal Marocco incrociano i kiwi che partono per la Nuova Zelanda, mentre le nocciole che atterrano dalla Turchia arrivano prima delle mele che viaggiano dalla Cina e forse anche del basilico del Vietnam, dico, forse, incrociando i limoni che scendono dall'Argentina, mentre le arance salgono dal Kenya, per ritrovarsi con un buon riso made in USA, dico semplicemente che per evitare, come dire, un intoppo, un rischio di congestione, un tappo, secondo me con un sorso d'acqua fresca del Galles, io dico che va giù tutto che è un piacere.

Calendario prossimi appuntamenti:

8 maggio: Basilico <=> Vietnam  
15 maggio: Fagiolo <=> Canada  
22 maggio: Prugna <=> Cile  
29 maggio: Uva <=> Perù  
5 giugno: Back Home

**PORTOFRANCO** è realizzato:

Con il contributo di: Unicredit Group - Cineforum Circolo Torino  
Wic.it - Web Image Communications

Goethe Institut di Torino - Associazione culturale Russkij Mir

Con il sostegno di: Circostrizione 8 e Confcooperative

Con il patrocinio di: Regione Piemonte

# PORTOFRANCO

## IL CINEMA INVISIBILE AL BARETTI



## NEMMENO IL DESTINO

un film di Daniele Gaglianone

Con: Mauro Cordella, Fabrizio Nicastro, Giuseppe Sanna,  
Lalli Sanna, Gino Lana, Stefano Cassetti

Durata: 110 minuti

Genere: Drammatico

Nazionalità: 2004, Italia

Sceneggiatura: Alessandro Scippa, Giaime Alonge, Daniele Gaglianone

Montaggio: Luca Gasparini

Musiche: Giuseppe Napoli

Fotografia: Gherardo Gossi



Via Baretto 4 - 10125 Torino - Tel./Fax 011 655187  
www.cineteatrobaretti.it - info@cineteatrobaretti.it

### *I turbamenti di un adolescente in cerca della verità sulle proprie origini*

È incoraggiante vedere che nel cinema italiano esistono ancora sguardi piccoli e realistici, non declamatori, focalizzati direttamente sul quotidiano, senza per questo dover ricorrere alla ruffianeria. Lo sguardo di Daniele Gaglianone è tale solo in quanto intimista, ma il suo film è tutt'altro che "piccolo": anzi, al contrario, il cinema di questo originale autore (esordiente nel 2000 con "I nostri anni") si conferma inconsueto ed originale, e si fa perdonare persino alcuni difetti.

Tratto dal romanzo omonimo dell'ex-prosindaco di Venezia Gianfranco Bettin, *Nemmeno il destino* (presentato alle "Giornate degli Autori" di Venezia 2004) racconta di un ragazzino diviso tra i suoi scalcinati amici e una madre depressa e mentalmente instabile, occasionalmente sostituita dal bidello della sua scuola e da sua moglie, che si dimostrano molto più affettuosi e benevoli.

Gaglianone si accosta al protagonista (i tre ragazzi sono esordienti e non professionisti) con uno sguardo affettuoso e semidocumentaristico, descrivendone il rapporto amicale con un rispetto ed un pudore poco comuni nel nostro cinema, spesso

schivo di sociologismi, semplicismi e molti altri *-ismi* poco simpatici quando si tratta di giovani confusi e ben poco felici.

Il loro mondo sovraccarico e caotico, è reso da molti silenzi, scene che giocano col fuoricampo, e da una struttura temporale azzardatissima che gioca con flashforward e flashback, accostando i diversi piani della narrazione con scaltrezza (alle volte persino troppa).

Quelli che potrebbero diventare solo vezzi modaioli da narrazione postmoderna, diventano in *Nemmeno il destino* parte di un tentativo di afferrare una realtà cruda, ma non patetica (dei tre amici, uno scompare nel nulla, un altro si suicida dopo aver maltrattato il padre alcolizzato, mentre il terzo, il protagonista, finisce in una specie di comunità) trattandola con il rispetto che merita e che troppo spesso finisce imbrigliata nelle maglie di sceneggiature qualunque.

Spesso il film di Gaglianone è fresco e genuino, libero da orpelli: ne è una prova il fatto che esista una vera e propria trama, e che il centro della narrazione riesca a spostarsi continuamente, anche se non si tratta di una storia corale, riuscendo spesso a non far sentire nel film alcuna sensazione di squilibrio. È un merito non da poco, perché il regista riesce a soffermarsi su

luoghi e personaggi raccontandoci con una scarna autenticità che ce li mostra nella loro quotidiana miseria, senza per questo indurci a compatirli, ma mostrandone il dramma umano con un occhio lontano da ogni compiacimento. Lo spettatore vede, ad esempio, il padre alcolizzato, vagare in stato confusionale per le strade della città borbottando come un pazzo, abbruttito e misero, ma non riesce a disprezzarlo, perché conosce il dramma che sta dietro di lui (gli anni di lavoro in una fabbrica che ne hanno debilitato il fisico, uccidendo molti dei suoi colleghi).

A colpire è anche la sensibilità scenografica per i luoghi (e i non luoghi) del paesaggio, specialmente quello urbano: un cantiere deserto, una strada di periferia, il cortile di una scuola.

È vero, *Nemmeno il destino* ogni tanto indulge troppo sul proprio protagonista, e qualche volta sembra perdere la strada del cinema e trovare quella della televisione (ma succede solo nella debole parte ambientata nella comunità), ma poi si riprende, ed è sorretto da un'idea di cinema lodevole. Un ritratto fuori moda di una realtà estranea e acronica, vicina eppur lontana, per ricordarci che l'infelicità e la felicità sono due facce ineliminabili della vita.



I prossimi appuntamenti di  
**PORTOFRANCO:**

11 maggio 2010  
ALEKSANDR NEVSKIJ  
di Sergej Ejzenštejn

18 maggio 2010  
CRONACA DI UNA FUGA  
di Israel Adrian Caetano

25 maggio 2010  
DARATT  
di Mahamat-Saleh Haroun